



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail: assoc.santamaria@libero.it



FEBBRAIO 2006

AMICI IN CAMMINO N° 35 del 6 / 02 / 2006
Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2
Comma 20/C legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO -
n° 1/2006.. Autorizzazione del Tribunale di Torino
N° 5598 del 3 maggio 2002

“ CRISTIANI DI FEDE CREATIVA “

“Cristiani di fede creativa”;”corresponsabili nella storia”;”portatori di speranza”.

Così nel Catechismo della Chiesa Cattolica sono identificati i credenti che vivono generosamente la loro fede nel concreto della famiglia, della società, del lavoro.

La dimensione della vita del nostro amico PIERO COMOTTO (1914-2005) fu tutta qui.

Con tenacia, convinzione, tatto, generosità ha donato il meglio della sua vita: prima negli anni lavorativi e poi nella pensione per il volontariato nelle Conferenze di S.Vincenzo aziendali fin dal lontano 1942. Ho tra mano il verbale della prima riunione della conferenza del 23 dicembre 1942: “presenti dott. Bussi, ing. Guala, ing. Villa, dott. Gallo, Comotto, Boccaccia, Sabatini, Bidona, Bianchi, Montalto, Cerrato, Vaglini, Ferrari, Vengono assegnate £. 3.500 come fondo cassa”.

Fu attivo e “creativo” per i pellegrinaggi a Lourdes e poi anche a Banneux negli anni '50. Nel 1968 diede vita con altri amici (Candido Fea, Cav. Paolo Colla, dott. Giuseppe Indemini, Carlo Sesia, Celestino Pelazza....) all'Associazione Santa Maria.

Membro effettivo e attivo della Hospitalità del Santuario di Lourdes, fondatore con altre organizzazioni di pellegrinaggi del Segretariato Pellegrinaggi Italiani SPI.

Sappiamo che erano 23 le conferenze aziendali che sostenevano i lavoratori con mense aziendali, asili nido, colonie estive...

I pellegrinaggi portavano a Lourdes non solo torinesi e piemontesi, ma i dipendenti degli stabilimenti Fiat dall'Italia e dall'estero: dal Portogallo, Spagna, Svizzera, Germania, Danimarca e fin dall'Argentina.

Piero Comotto raccontava con commozione la partecipazione a Lourdes nel 1968 di un gruppo di operai argentini, figli di emigrati piemontesi dell'inizio secolo, che avevano colto quella occasione per visitare Torino e incontrare i parenti italiani.

Era una moltitudine di pellegrini mai vista prima di allora. Aveva colpito il vescovo di Lourdes mons. Thèas che nel 1958, centenario delle apparizioni, dopo uno di questi imponenti pellegrinaggi, aveva donato a Torino la cancellata della grotta che si vede nelle vecchie fotografie. Fu collocata il 23 marzo 1960 sul monte dei Cappuccini assieme alla statua della Madonna alla presenza delle autorità di Torino, il card. Montini, poi papa Paolo VI, e lo stesso vescovo di Lourdes. La statua della Vergine di Lourdes fu eretta con una sottoscrizione degli operai.

Non bisognava temere di dichiararsi credenti, di sostenere i valori cristiani, in tutti gli ambienti della vita, e precisamente in fabbrica, negli uffici. Bisognava cercare il dialogo leale e coraggioso con colleghi di ideologie profondamente diverse, in apporto costruttivo alla vita sociale. Ecco che cosa fece nella sua vita il cav. Piero Comotto.

→ continua a pag 8

Ricordo di un uomo buono e generoso

L'antivigilia della festa dell'Immacolata si è celebrata nella parrocchia di santa Giulia la messa di sepoltura del cav. Pietro Comotto, che alla bella età di 91 anni, ha raggiunto il premio dell'eternità.

Entrato giovanissimo alla FIAT Grandi Motori nel 1932, ha dato il meglio di sé per lunghi anni e ha lasciato l'azienda dopo 45 anni di lavoro, meritandosi l'ambito riconoscimento di Maestro del lavoro.

Non è soltanto per i meriti di lavoro che oggi desideriamo ricordarlo, bensì per l'impegno di testimonianza cristiana e di vicinanza alle persone che ha contraddistinto la sua operosa esistenza.

Fondatore con altri confratelli di una delle prime conferenze di S.Vincenzo aziendali. Dal verbale della prima riunione della conferenza della Grandi Motori, avvenuta l'8 dicembre 1942, leggiamo che erano presenti: l'ing. Guala, divenuto in seguito frate Filiberto presso il convento delle Frattocchie di Roma e con il quale Comotto mantenne sino alla fine un rapporto di feconda amicizia spirituale, il dr. Carlo Bussi, l'ing. Villa, Sabatini (che in seguito diventerà Onorevole), Comotto e altri.

Erano tempi difficili, la guerra e i bombardamenti sulla nostra città avevano messo a dura prova l'esistenza di molte famiglie, costrette allo sfollamento o con il capofamiglia lontano da casa sotto le armi o prigioniero. Questi pionieri, che si proponevano di portare un conforto morale e un soccorso materiale, quale era possibile reperire in tempi di carestia per tutti, furono poi seguiti da altri lavoratori e le conferenze di S.Vincenzo aziendali crebbero di numero e di consistenza, sia negli stabilimenti FIAT che nelle altre aziende.

Quando, con il patrocinio dell'allora Arcivescovo di Torino S.E. Maurilio Fossati, nacquerò i Cappellani del lavoro i membri delle conferenze e, tra questi in prima linea il nostro amico Pietro Comotto, si adoperarono per favorirne la missione apostolica impegnandosi al loro fianco nelle attività che venivano via via organizzate. E' di questo periodo la nascita delle Pasque aziendali, dei primi pellegrinaggi ai santuari mariani, delle giornate di studio alla Cittadella di Assisi, ecc. Comotto ci raccontava dei viaggi organizzati con i lavoratori a Roma durante l'anno santo del 1950: partenza in treno da Torino il sabato sera, arrivo a Roma la domenica mattina. Visita alle Basiliche, celebrazione dell'Eucarestia e poi ritorno a casa, viaggiando di nuovo tutta la notte, per essere al lavoro il lunedì mattina. Tempi eroici!

Visitando i compagni di lavoro e i colleghi malati, avvicinando così la sofferenza fisica e morale, Comotto intuì il grande aiuto che poteva dare un pellegrinaggio a Lourdes e così, all'inizio degli anni

cinquanta, divenne barelliere dell'Unitalsi. E' iniziato in questo modo il suo attaccamento alla Bianca Signora dei Pirenei e il suo desiderio di accompagnare quante più persone possibile alla grotta di Massabielle.

Fu tra i promotori dei pellegrinaggi aziendali, organizzati in collaborazione con i Cappellani del lavoro, nell'ambito del gruppo FIAT a partire dal maggio del 1957.

Continuò poi la sua instancabile opera di testimone al servizio dei fratelli nella fondazione e nella guida della Associazione Santa Maria, che vide la luce nel 1968 e che *"si propone la formazione spirituale dei soci all'apostolato sottolineando particolarmente l'animazione cristiana nel mondo del lavoro secondo la dottrina sociale della Chiesa cattolica"* (art.1 dello statuto).

Il riconoscimento della Santa Maria e l'approvazione dello statuto da parte dell'Ordinario Diocesano, avvenuta nel giugno del 1999, sono stati il coronamento del personale impegno di servizio svolto da Comotto per tanti anni in diocesi.

La sua frequentazione di Lourdes gli valse pure il riconoscimento di membro effettivo dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes.

L'Associazione Santa Maria attualmente promuove ogni anno un pellegrinaggio con i malati a Lourdes e a Banneux e, in collaborazione con le altre associazioni che si occupano di accompagnamento dei malati ai santuari italiani, collabora alle attività dell'Ufficio diocesano della sanità.

Ci è parso doveroso proporre ai Soci e agli amici della nostra associazione il ricordo di questo cristiano che, senza apparire sui giornali, senza mai essersi messo in mostra, ha servito nella vigna del Signore, anche nei momenti difficili, con totale dedizione ed ha infiammato tanti cuori con la sua appassionata devozione alla Vergine Maria.

La Presidenza della Santa Maria.

SEI STATO UN PAPA' SPECIALE.

Come sono stata fortunata ad avere te, come papà.

La tua vita è stata una continua testimonianza cristiana che hai saputo trasmettere a chi ti stava attorno.

Ricordo quando io ero ragazzina e mi hai avvicinato al mondo della sofferenza attraverso le visite alle persone in ospedale, agli ammalati del Cottolengo e con la partecipazione ai pellegrinaggi.

E' proprio da quel momento che è iniziata la nostra grande intesa che è proseguita per tutta la vita. Sei riuscito a conciliare tutti i tuoi impegni: lavoro, volontariato e famiglia e mamma, in silenzio, ha sempre accettato tutto e condiviso con te la devozione per la Vergine Maria.

Quando mamma, troppo presto ci ha lasciati, tu, privato di una grande presenza, hai riversato su di me tutte le aspettative. La Santa Maria era la tua “prima casa” e mio marito ed Alberto erano le persone che ti davano la forza per tirare avanti.

I veri problemi sono arrivati quando hai incominciato ad avere disturbi alla vista e, allora, abbiamo sperimentato molti metodi per tentare di fermare l'avanzata della malattia, ma inutilmente.

Malgrado tutto, riuscivi ancora ad andare a Lourdes al servizio degli ammalati e prestavi il tuo servizio alla Grotta ed eri molto fiero di avere me accanto. Non ti sei mai arreso ed hai continuato a lottare contro l'inesorabile passare del tempo che minava anche il tuo corpo.

La Vergine Maria ti ha dato sempre una grande forza e rassegnazione e, quando la malattia ti ha maggiormente colpito, hai saputo accettarla con molta dignità.

Anche in questo lungo periodo mi sei stato di esempio e il tuo silenzio era più significativo di tanti discorsi, e la tua Marilena ti era accanto.

Quando ti sei reso conto che stavi per lasciare questa terra, con un grande sforzo sei riuscito ancora a dimostrare la tua riconoscenza con i tre baci che mi hai dato sulla mano.

Te ne sei andato serenamente, circondato dai tuoi cari ed il sorriso che ti è rimasto sul tuo viso mi ha trasmesso tanta pace e la certezza che tu dal Paradiso continuerai a proteggerci e ad indicarci la via da seguire per continuare a vivere secondo i principi cristiani in cui tu hai sempre creduto e fedelmente testimoniato.

Marilena.

RINGRAZIAMENTO

Il nostro ringraziamento è ben poca cosa rispetto a quello che il nostro Papà intercederà presso la Mamma Celeste per tutte le persone che hanno condiviso il suo distacco terreno. Dal Paradiso egli proteggerà tutti noi e, in modo particolare la “sua Santa Maria”.

Marilena e Giorgio.

RICORDO DI UN VINCENZIANO

Parlare del cav.Comotto in senso generale mi sarebbe impossibile, data la più che fervorosa sua attività in campo caritativo e spirituale.

Parlare di lui come vincenziano mi è più congeniale, avendo vissuto più anni al suo fianco nello svolgimento di questa attività. E' necessario però riandare con la memoria ad un tempo ormai lontano: qualcosa come più di quaranta anni or sono.

A quell'epoca, esistevano già da quasi cento anni le Conferenze di S.Vincenzo; le più diffuse erano quelle parrocchiali, ma a partire dalla seconda guerra mondiale ebbero inizio le Conferenze Aziendali, formate cioè da lavoratori che cercavano di recare aiuto materiale e conforto ai dipendenti colpiti da varie infermità, comportanti, oltre alla sofferenza, notevoli difficoltà economiche per le loro famiglie.

Fu così che, essendo entrato a far parte della Conferenza della allora Grandi Motori, all'inizio degli anni sessanta ebbi l'opportunità di conoscere il sig.Comotto. Egli svolgeva le mansioni di capo reparto ed era persona di tutto rispetto in ambito aziendale; era altresì presidente della Conferenza operante nello stabilimento, incarico che svolgeva con altrettanta capacità e dedizione.

I membri della Conferenza si riunivano settimanalmente in un piccolo locale messo a disposizione della direzione e, dopo la recita delle preghiere, iniziavano a relazionare sui vari casi di dipendenti che avevano visitato. Il sig. Comotto seguiva sempre queste esposizioni con molta attenzione e dava spesso suggerimenti circa i modi per rendere più efficienti possibili le nostre visite. Era un fervido animatore e ci esortava con la parola e con l'esempio ad essere bravi operatori di cristiana carità.

Occorre anche dire che eravamo gli unici testimoni ben visibili in un ambiente che, nella maggior parte dei casi, non molto in sintonia con il messaggio evangelico, anche se poi, nel contatto diretto, certe asperità venivano mitigate.

Risalgono poi a quell'epoca i primi pellegrinaggi a Lourdes in forma aziendale, di cui egli era fortissimo propulsore ed anima fervente.

Anche nelle riunioni del Consiglio Centrale delle Conferenze interveniva recando un contributo fattivo ed, in taluni casi, anche critico. Negli anni novanta, cominciai a vederlo meno durante gli incontri vincenziani, ma lo sapevo calorosamente dedito all'organizzazione dei pellegrinaggi della Santa Maria.

Ora, a poca distanza dalla sua morte, posso solo ricordarlo con gratitudine per l'insegnamento impartitoci e con ammirazione per il suo spirito tenace sempre proteso nel conseguimento del bene.

Luciano Crema

HOSPITALITE' e IMPEGNO SOCIALE

Parlare dell'Amico Comotto non mi è facile, perché tanti ricordi si sovrappongono nella mia mente: Piero Hospitalier davanti alla Grotta esempio di fede, di spiritualità, di stile cristiano, rischia di porre in secondo piano Piero Comotto della quotidianità torinese. Il nostro primo incontro avvenne a Lourdes negli anni '60, ma la nostra vita lavorativa dava solo occasionalmente l'opportunità di frequentarci e meglio conoscerci.

Solo nel 1982 con la mia assunzione dell'incarico all'Ufficio Pio del San Paolo ebbi modo di apprezzarlo

maggiormente; allora Piero collaborava come coadiutore della Sua indimenticabile Consorte delegata dell'Ufficio stesso per il distretto Madonna della Pace nella popolosa e multiproblematica area della Barriera di Milano. Alla scomparsa della Signora, Piero assunse l'incarico di Delegato e iniziò una ventennale collaborazione per me molto preziosa. Piero è stato una fonte inesauribile di esempio di come permeare la vita di ogni giorno di solidarietà e testimonianza cristiana spendendosi per "gli altri". Quante scale hai salito nel popoloso distretto, quanta solitudine hai reso meno disperata, quante povertà non solo economiche hai lenito. Le Sue proposte d'aiuto evidenziavano sensibilità, umanità, lo spirito del fratello con i più

anziani, la dolcezza e la bonarietà di un "nonno" verso i più giovani; in ogni intervento l'intento di non risolvere solo problematiche contingenti, ma di realizzare una concreta promozione umana.

I nostri incontri sono stati per me un'occasione di crescita e di esempio del come deve essere vissuto quel: "eccomi" pronunciato un giorno come impegno di hospitaliers.

Grazie caro indimenticabile Amico, grazie anche per aver completato il Tuo servizio ai meno fortunati, assistiti dall'Ufficio Pio, passando il testimone a Tua Figlia Marilena, che prosegue così bene la Tua missione.

Franco Passigli

I NOSTRI PELLEGRINAGGI

L'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA annuncia l'annuale pellegrinaggio a Lourdes in treno, dal 15 al 21 maggio 2006.

Nella oscurità della Grotta, Bernadette ha visto una luce e, in questa luce, una giovane signora molto bella, luminosa.

* * * * *

NOTIZIE UTILI.

Alloggiamenti:

Accueil per ammalati e accompagnatori al costo di € 335,00 e 380,00 rispettivamente.

Albergo, per pellegrini e personale, con costi variabili a seconda della categoria da € 456,00 a € 595,00

Abri (barellieri), Hospitalet (damine), Pensione (personale Lesmo) al costo di € 353,00 – 370,00 – 406,00 rispettivamente.

Le iscrizioni saranno aperte dal 1° marzo, il lunedì, mercoledì, venerdì. **Affrettarsi.**

Per onorare con generosità e slancio apostolico un impegno che dura da quasi mezzo secolo i nostri soci e tutti gli amici sono vivamente pregati di far conoscere quanto più è possibile il nostro annuale pellegrinaggio al Santuario Notre Dame de Lourdes.

“Mi sono lavato e ho acquistato la vista”

Quando si fa il sentiero del "Lacet" che scene verso la Grotta di Massabielle, si trova una statua di bronzo che fu donata da un pellegrino come ringraziamento della guarigione dalla propria cecità, e ognuno può leggere questa iscrizione "trovare la fede è più che acquistare la vista", Nessuno dubita che questa frase faccia riflettere. Per me è stata l'occasione per rileggere il celebre racconto del Vangelo della guarigione del cieco nato, riportato da San Giovanni (9,1-41). Questo testo, infatti, illumina lo sviluppo del nostro pellegrinaggio a Lourdes,

specialmente questo anno, posto sotto il segno della luce.

Si può dire innanzitutto che questo cieco dalla nascita rappresenta ogni uomo privato della vista spirituale, cioè la fede. E' talmente vero che anticamente il battesimo veniva chiamato il sacramento dell'illuminazione. Capiamo bene questa parola: essere illuminato non significa avere rivelazioni né delle visioni, è semplicemente uscire dalla notte e dalle oscurità.

Uscire dalla notte; quale notte? La notte dell'ignoranza delle realtà spirituali. Uscire dalle tenebre; quali oscurità? Le tenebre dei nostri peccati.

Tutti siamo ciechi dalla nascita ed abbiamo bisogno che il Cristo ci apra gli occhi. Ecco perché il giorno del nostro battesimo al momento del dialogo iniziale, la domanda che ci è rivolta è: cosa chiedete alla Chiesa di Dio? A nome nostro i padrini e le madrine hanno risposto: chiediamo il battesimo (la fede), cioè, chiediamo la vista (la luce).

Viviamo in un'epoca in cui si realizzano prodigi chirurgici. Tuttavia non si possono oggi trapiantare gli occhi di qualcuno su un cieco di nascita. Questo ci aiuta a comprendere meglio ciò che è il dono della fede. Credere, è in un certo qual modo, vedere ogni cosa ed ogni persona con gli occhi del Cristo. E' per questo che il Cristo ha voluto toccare gli occhi del cieco nato. Così si comprende meglio il legame tra la piscina di Siloe, dove il cieco voleva lavarsi ed ha acquistato la vista, e il fonte battesimale.

Vorrei aggiungere ancora due osservazioni, sulla fede e sulla vista: forse sono chiare e limpide, forse sono nebulose e difettose. Quindi, una delle grazie da chiedere a Cristo quando si viene in pellegrinaggio a Lourdes è quella di purificare il nostro sguardo, o meglio ancora di guarirlo o, comunque, di amplificare il nostro campo visivo. Seconda osservazione: quando si ha il dono delle fede, non soltanto non si possono più vedere le persone con gli occhi di prima, ma soprattutto non si può più vivere come si viveva prima. Così si capisce meglio quanto consigliava San Paolo ai cristiani di Efeso. "Fratelli, se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce.....non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre...." (Ef.5,8-10)

Il messaggio dell'Apostolo è chiaro: si tratta di sforzarsi di vivere nella coerenza con la grazia del proprio battesimo. E' pure il messaggio dell'Immacolata a Lourdes. La Madonna desidera una cosa sola: che ogni pellegrino goda della stessa grazia del cieco nato, per poter dire come lui: "sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista" (Gv 9-11)

P.Raymond Zambelli
 Rettore del Santuario di Lourdes.

CON BANNEUX NEL CUORE

Passano gli anni ed il consueto e caro appuntamento ritorna: Banneux mi attende!

Con il solito fervore mi preparo e riprendo i contatti, ma questa volta vi è una novità. Non mi attende il solito treno e la lunga corsa nella notte attraverso le campagne di mezza Europa. No, questa volta il viaggio lo effettuerò in aereo e, forse, in questo cambiamento vi è, quasi, un sottile gioco di parole. Saliremo in alto e, come affermò una simpatica amica, saremo più vicini al Cielo, lassù, dove l'occhio spazia nell'infinito e nel mistero.

Provo una certa emozione nel salire sul grosso aereo, anche se non è la prima volta che uso questo straordinario mezzo di trasporto. Dopo i soliti

preparativi, l'aereo rulla e si solleva. Guardando dal finestrino vedo approssimarsi le grandi montagne bianche di neve e l'imponente massiccio del Monte Bianco. Sembra quasi di poter toccare questa cima che, in tutta la sua bellezza e imponenza, sembra cantare un inno al Creatore.

Nella cabina noto una simpatica nonnina di novantatré anni che, imperturbabile, ha affrontato questa avventura affidandosi alle cure della signora Emilia Pane, che ci accompagnava con la consueta attenzione e cura.

Giungiamo infine a Bruxelles, dove un autobus ci attende per trasferirci, in un'ora e mezza di viaggio, a Banneux.

E' bene ricordare la calda accoglienza di Antonio, l'anziano minatore, e l'ottima sistemazione ma, rispetto alle altre volte, vi è una novità: la temperatura di tutta la zona è piuttosto elevata, in contrasto con la stagione ed anche con la latitudine in cui ci troviamo. Vi sono infatti ventotto gradi centigradi, una temperatura che ci ricorda le spiagge del nostro soleggiato sud. Forse vi è molta verità quando ci parlano dei cambiamenti climatici che sono in atto e, forse, sono dovuti all'incuria dell'uomo.

Il giorno dopo l'arrivo ci attende una simpatica sorpresa: faremo una visita alla magnifica cattedrale di Liegi, la cui imponenza attesta la profondità ed intensità del sentimento cristiano dei suoi costruttori. In più visiteremo, a Tancremont, il luogo dove è custodita un'opera sacra strana e fascinosa: il Crocefisso con Gesù vestito. Non è facile interpretare il pensiero dell'artista che ha prodotto questa rappresentazione inconsueta del nostro Redentore. Vi è, però, un altro motivo di interesse per questo Crocefisso ed è la sua storia e le vicissitudini che lo hanno reso ancora più particolare. Quando Napoleone invase con le sue truppe spietate il Belgio, un'anima pia, per sottrarre questa reliquia alla inevitabile requisizione, come avvenne per tante opere d'arte, provvide a sotterrarela in un luogo ben nascosto. Purtroppo se ne persero le tracce e per molti anni la preziosa icona rimase nascosta. Un contadino infine, forse lavorando la terra, la ritrovò e così il <cristo vestito> poté essere restituito alla devozione dei credenti.

I giorni sono passati veloci, trascorsi nella preghiera e nelle tradizionali processioni. Il fascino di questo ambiente è sempre immutato ed il pensiero qui sale con facilità a Dio e ci si sente colmi di speranza e di gioia.

Forse il tempo è trascorso troppo velocemente perché mi ritrovo di nuovo sul pulman che intraprende il viaggio verso l'aeroporto e verso l'aereo che mi deve riportare a Torino.

Il Clima è stato mite ed ha favorito la nostra permanenza ed anche il viaggio; l'atmosfera è stata quella di sempre, piena di spiritualità, ma un velo di tristezza mi rimane nel cuore: perché tanti mesi mi separano dal prossimo incontro a Banneux? Attenderò con fiducia.

Bruna Careggio

UN ALTRO “GRANDE “ CI HA LASCIATO

RICORDO di PIERO GIRIVETTO

Il 13 gennaio 2006 si è spento a Torino l'amico Piero Girivetto, da tanti anni socio dell'Associazione Santa Maria e Presidente della Sezione di Torino anni addietro.

Nascondeva la sofferenza che lo affliggeva da qualche anno, consolando gli altri ammalati durante il pellegrinaggio a Banneux che tanto amava. Le sue battute, il suo impegno verso i bisognosi, ci avevano portato ad amarlo e vederlo come un fratello maggiore, pur sofferente e pur con quel corpo, da tempo ormai, minato dalla malattia che lo ha ricondotto a Dio.

Piero era sicuramente una persona che possiamo definire d'altri tempi, con modi di fare che a noi apparivano frutto di una sofferenza che covava subdola nel suo corpo, anche nei momenti più felici del pellegrinaggio. Lo ricordiamo sempre pronto a dedicarsi agli ammalati e ai sofferenti, nonostante fosse evidente la sua sofferenza.

Ti ricorderemo sempre con le nostre preghiere.

Caro Piero sei sempre stato dalla parte dei sofferenti e sostenitori della famiglia, quella tradizionale e quella grande della nostra Associazione che hai molto amato. Ti chiediamo di pregare per tutti noi e di estendere la tua protezione.

Un grazie da tutta l'Associazione

Carlo Albertazzi

TESTIMONIANZA

Piero, amico mio carissimo,

Maestro di vita e d'esperienza, non sai quanto ti devo per tutto ciò che mi hai insegnato. Se ho conosciuto la Vergine dei Poveri, lo devo a te e sai anche quanto mi sia cara, oggi.

Abbiamo fatto tante cose insieme. Abbiamo combattuto, a volte contro i mulini a vento, pianificato e organizzato, accompagnato per mano chi aveva bisogno, abbiamo riso e scherzato, pregato e viaggiato. Mi hai sostenuto tante volte e i tuoi buoni consigli hanno sempre dato i loro frutti migliori.

Ora hai preso un altro treno, un treno dove non è necessario obliterare per il ritorno e che lascia sgomenti quelli che sono rimasti a terra.

Dal più profondo del cuore, Piera ed io, ti auguriamo “ *buon viaggio* “ !

Al tuo arrivo, speriamo proprio che ci sia Lei, ad accoglierti, anzi, lo avrà già fatto e chissà cosa ti

avrà detto per tutte quelle volte che sei andato a trovarla, da solo o con Maria Teresa. Anche se lo sa, raccontale quante difficoltà incontriamo quaggiù, anche solo per organizzare ad andare a trovarla, lassù nei boschi. Dille che ci dia una mano e ci infonda un po' di speranza perché noi, siamo i suoi Poveri.

Ti allego una Sua foto, scattata da un pellegrino italiano esattamente un anno fa. Si può notare che: ha le spalle coperte di neve e sembra avere freddo. E' sola e mi sembra molto triste, non c'è in giro un uccello e gli scoiattoli sono nelle tane e dormono. Il vento è assente sennò non ci sarebbe la neve sui rami e la sorgente tace perché è gelata. Quindi il silenzio. Neppure un fiore ad onorarla. Nessuno che preghi. E' uno scenario triste vero? Così come i nostri cuori, allora? No, non è così, guarda in basso a sinistra della foto, e vedrai un piccolo pino illuminato da un raggio di sole: la speranza. Domani i raggi saranno due e poi via via altri e la neve scioglierà, cadrà dalle sue spalle, la fontana riprenderà il gorgoglio, i fiori spunteranno e gli uccelli torneranno a volare mentre gli scoiattoli andranno a salutarla in silenzio.

Gli uomini ritorneranno a pregarla e lassù ritorneremo anche noi, per ricordarti serenamente, Piero, così, come ci hai insegnato, pregare serenamente. Arrivederci, Piero!

Piera e Tonino



VITA DI CASA NOSTRA

Il prossimo Ritiro Spirituale in occasione della Quaresima, organizzato specificatamente per le associazioni della diocesi di Torino che si occupano di pellegrinaggi, si terrà

DOMENICA 12 MARZO p.v.

presso il Santuario della Consolata (con ingresso dal cortile, via Maria Adelaide 2)

Inizio del ritiro alle ore 9 e termine alle ore 17, inclusa la Messa e il pranzo.

Segnalare la propria partecipazione (anche per poter prenotare il pranzo) telefonando alla Santa Maria entro mercoledì 8 marzo.

Sono caldamente invitati a partecipare Barellieri e Damine : il servizio di carità che essi svolgono durante i pellegrinaggi è tanto più efficace se supportato da un consapevole spirito cristiano.

(In quella occasione si potranno ritirare le domande per partecipare al pellegrinaggio di Lourdes).

* * * * *

Ricordiamo fin d'ora ai nostri Soci e agli amici della Santa Maria che

SABATO 1 APRILE

ci sarà la festa della nostra Associazione e l'Assemblea annuale dei Soci.

L'incontro si terrà al **Monte dei Cappuccini**

Alle ore 15 ci troveremo in preghiera davanti alla "Madonna del Monte" e proseguiremo poi l'assemblea nel coro del convento. La celebrazione della S. Messa concluderà l'incontro. Se abbiamo a cuore la vita e l'attività della nostra Associazione, cerchiamo di non mancare!

* * * * *

TOMBOLA

Gli " AMICI della SANTA MARIA "organizzano la tradizionale tombolata annuale a favore, in particolare, dei bambini ammalati del Regina Margherita che parteciperanno al prossimo pellegrinaggio a Lourdes.

L'appuntamento è fissato per

VENERDI' 31 MARZO

**Presso l' HOTEL ATLANTIC
di BORGARO TORINESE**

La serata inizierà con la cena, a cui seguirà la TOMBOLA con ricchi premi.

La quota di partecipazione è fissata in 60,00 € (compresa una cartella e pacco sorpresa per tutti).

Chi desidera partecipare si prenoti presso gli organizzatori o in segreteria dell'Associazione entro il **27 marzo p.v.**

EVENTI LIETI E TRISTI

Sono nati:

FABIO nipote di PANE Emilia

GIACOMO nipote di VERRETTO Nevina

DENISE nipote di SCARAFIOTTI Bruno

A tutti le più vive congratulazioni unitamente agli auguri di prosperità e ogni bene.. La Vergine Maria accompagni sempre questi piccoli nel cammino della vita.

Sono ritornati alla casa del Padre:

La signora CAROLINA mamma del barelliere Antonio Pometto.

I funerali si sono svolti nella parrocchia della Santa Famiglia di Nazareth lunedì 9 gennaio alla presenza di numerosi soci, Damine e Barellieri che hanno espresso a Tonino e ai suoi famigliari affettuosi sentimenti di amicizia , di solidarietà e di partecipazione al loro grande dolore.

Nei giorni successivi abbiamo ricevuto dalla famiglia Pometto una attestazione di riconoscenza e di affetto che, molto volentieri pubblichiamo.

Leini 11.01.06

"Alla Presidenza Ass.Santa Maria e redattori Amici in cammino.

Nel momento in cui una persona cara, ed in questo caso la Mamma, lascia questa vita terrena per proiettarsi verso orizzonti di luce, assale lo sconforto a chi resta, dolore cupo, rimpianto per aver perso un bel punto di riferimento, la fiducia di sempre, il rifugio sicuro.

Se sei veramente solo, accettare e sopportare questo distacco, è veramente pesantissimo. Non è stato così per noi, figli di Mamma Carolina, perché ci siamo sentiti circondati da affetto sincero, da amici veri, sacerdoti, barellieri e damine che a gesti e con parole che sorgevano dal cuore, ci hanno sostenuto in un momento così delicato.

Non abbiamo, ovviamente, parole appropriate per ringraziare tutti, dalla Direzione Santa Maria al personale di ieri e di oggi, al gruppo di Lesmo e quindi vorremmo farlo tramite le pagine del Giornalino Santa Maria. Diamo quindi un abbraccio fraterno con un DEO GRATIAS per la vostra grande Amicizia. A tutti. Grazie!

Tonino, Silvana, Lucia e Piera Pometto

Lunedì 16 gennaio abbiamo partecipato al funerale del nostro Piero Girivetto. (ved. pag. 6) Eravamo presenti in molti accanto a Mariateresa per rendere onore ad una persona che ha dato molto alla Santa Maria e a tutti noi.

Confratello di S.Vincenzo della conferenza aziendale delle Fonderie di Mirafiori, Barelliere fin dalla prima ora, è stato Vicepresidente della sezione di Torino della Santa Maria per lunghi anni e poi Presidente dal 1981 al 1988. Suo grande merito fu, tra gli altri, l'aver iniziato nel 1974 i pellegrinaggi in treno a Banneux con gli ammalati.

Rinnoviamo ancora una volta alla sua sposa, che sempre gli è stata a fianco nell'apostolato, i nostri sentimenti di viva e sincera partecipazione al suo grande dolore.

..... CRISTIANI → Continua di pag. 1

Le tappe della sua vita ci presentano un uomo intraprendente. Orfano di madre, nel 1930 a 15 anni entrò nel mondo del lavoro come apprendista frequentando nello stesso tempo la scuola serale all'Arti e Mestieri. Lavorò alla Fiat Grandi Motori, e nel primo periodo bellico fu militare "per una ferma di oltre 30 mesi" come Comotto ricorda in una lettera al Padre Filiberto Guala.

Fu infatti prima allievo e poi amico e collaboratore dell'ing. Filiberto Guala (1907-2000), definito "l'imprenditore di Dio" per la sua attività instancabile nel mondo del lavoro e dell'industria, della assistenza sociale nell'ONARMO ed infine Monaco trappista alla Trappa delle Frattocchie di Roma dal 1960.

Piero fu amico e collaboratore del gruppo di cattolici impegnati che facevano capo al Guala e a Don Giuseppe Pollaiolo (1907-1987) altra grande figura nel contesto sociale torinese. Collaborò per la celebrazione delle Pasque nelle fabbriche alle quali partecipava il card. Fossati in prima persona. In una lettera del 13 aprile 1994 il Padre Guala della Abbazia delle Frattocchie scrive: "Caro Com'otto, questo nome non l'ho mai dimenticato...Sarà per me una gioia grande quando verrai. Saremo capaci di trasmettere a chi verrà dopo di noi quel messaggio di umanità e di carità al quale abbiamo dedicato la nostra vita, in spirito di servizio...".

Delegato dell'Ufficio Pio della Compagnia di S.Paolo seguì i casi delle famiglie bisognose della barriera di Milano.

Il cav. Piero Comotto ci ha lasciato l'esempio di un uomo e di un cristiano non ripiegato su se stesso, ma pienamente inserito nel contesto laico e cattolico della famiglia, del lavoro e della chiesa.

Lo ricordiamo così: non vada persa la memoria di quanto ha fatto, in tanti anni, soprattutto nella Associazione Santa Maria.

d. Sebastiano Galletto

<> <> <> <>

Sono pervenute alla nostra Associazione numerose attestazioni di stima del cav. Comotto e di cordoglio per la sua scomparsa.

Diciamo grazie a tutti e promettiamo di tenere in massima considerazione gli incoraggiamenti e le raccomandazioni che ci invitano a proseguire nella via indicata dal nostro carissimo Presidente Emerito.

Fra tutti, riportiamo il breve scritto delle Suore Domenicane di Testona con le quali Comotto ebbe una grande collaborazione, fin dal primo dopoguerra, a favore dei minori di famiglie in difficoltà.

Gent.mi Signori,

abbiamo gradito moltissimo la fotografia del caro cav. Comotto che spesso veniva a Testona in compagnia del cav. Fea o con i suoi famigliari.

La fotografia sarà collocata nell'ALBO RICORDI accanto al cav. Colla e cav. Fea, nostri amati e indimenticabili Benefattori.

Grazie, grazie di cuore!

Ricorderemo in preghiera turri i membri dell'Associazione S.Maria perché possano portare sempre nuovo slancio cristiano nella diletta Associazione.

Con viva riconoscenza, rinnoviamo il "grazie"

Suor Raffaella e Consorelle di Testona

**HAI RINNOVATO LA QUOTA
ASSOCIATIVA?
SE ANCORA NO, LA
SEGRETERIA TI ASPETTA.
AFFRETTATI !**

**La funzione Madonna dei Piloni – Montà
d'Alba si svolgerà domenica 25 giugno
anziché il 18 giugno c.a.**

***Buona Quaresima
a tutti !***

STAMPATO IN PROPRIO